

ABBONAMENTI
Udine e dintorni e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine. Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DAGLI AMICI CI GUARDI DIO!!...

Il Corriere Italiano scrive:
L'on. Depressi corre un pericolo serio: quello d'esser compromesso da qualcuno dei colleghi suoi che questomente, ma sistematicamente, si adoperano per sottrarlo alla sua carica di capo della Sinistra parlamentare.

L'on. Berti ha creduto forse di giovare alla causa della ricostituzione di un partito a uso Alderi — di un partito che con una sottilezza e non resistibile vanità, a tutta superficialmente democratica, vorrebbe coprire intenti conservativi — mandando a Parigi al Congresso degli Istituti di previdenza, come delegato ufficiale, il comm. Luzzatti, creatura del Sella, famoso im-

propietatore di frasi false, opportunista di prima forza — anzi, l'altro che in quel gran volatore a ragione d'opportunità, e a seconda del tempo e del vento libero-cambista, protezionista, poi socialista della cattedra, gran piangiatore di quella democrazia ingenua che si curva conseguente dinanzi alle struzioni di torrenti parole — e soprattutto sempre e poi sempre Cicero pro dmo suo.

Il midistro Berti poteva scegliere il lampugnoli, uomo di centro destro bene, ma veramente e seriamente dotti: poteva scegliere l'Allievi, competentissimo e autore d'un lavoro magistrale — la storia della Casa di risparmio di Lombardia. — Poteva scegliere il Messadaglia, dottissimo e seriamente competente nelle questioni economiche, il senatore Rodolfo Solbi, che delle istituzioni di previdenza è il vero e veramente popolare patriarca in Italia e non ha riverberato le antiche arti dei cacciatori dell'Alibi, denaro coll'orpo di una falsa, menzognera popolarità, adoperata a servizio di meretricie e di mezzana a un tempio.

Non diremo al Berti che avrebbe potuto scegliere il Ferraro. — Il solo adattare a un ministro d'Agricoltura l'industria e Commercio, che si chiama Berti, un colosso di scienza come il Ferraro, potrebbe parere un brutto scherzo, un epigramma di pessimo genere.

Ma senza voler spingere un ministro di buone intenzioni al piedi di un gigante della scienza, qual è il Ferraro — in un paese che ha ancora dopo tutto, un Morpurgo, un Boccardo, un Virgilio, non vi era poi ragione di credere a chi fa di una affettata democrazia della più equivoca lega, niente altro che la base d'un multiforme affarismo, mascherato e imbellittato colle fosforescenti tinte d'una dialettica parlata, d'un ostentato e al tutto illusorio zelo per le classi popolari!

Ma del Luzzatti e degli Ellena, fino a che ministri comparsa si lasciarono menare per il naso da burocratici ed intrighi esperti alla insidia più che le vecchie volpi, non solo non si farà mai una buona figura all'estero né nei Trattati, né nei Congressi e non si farà che una pessima politica economica all'interno... ma non si farà che incoraggiare i più deserti, audaci e intraprendenti, i più ambiziosi e cupidigie senza fine... i veri amici della libertà e del progresso e i cultori della scienza.

ranno né la esperienza, né la consumata abilità, né l'alto accorgimento a salvarlo dal precipizio.

DUE PESI E DUE MISURE

Leggesi nel Diritto:
A noi piace poco di occuparci di quello che scrivono i giornali del Vaticano. Sono ignobili distriche, le loro, che il buon senso del pubblico disprezza e condanna. Ci piace invece domandare all'autorità, che alle volte è così tenera dei suoi, se sia permesso insultare impunemente in Roma, tutto ciò che ogni italiano ha di più caro a questo mondo.

Il Journal de Rome di ieri ricorda i deplorabili disordini qui accaduti due anni fa, in occasione della dimostrazione clericale ed anti-italiana per il trasporto delle ceneri di Pio IX e dopo le solite contumelie ai barbari invasori, chiedeva se sia permesso eguagliare accomodamenti fra il Papa e le sue, qui tollerare, e il suo autoris pas mème, l'insulte aux cadavres!

E poi seguitando, il Journal de Rome chiama un'onta per il popolo romano il monumento che dovrà sorgere per onorare la grande anima di Vittorio Emanuele, quasi presaga che gli uomini incaricati di applicare imparzialmente la legge, lasceranno correre la volgare ingiuria al padre della patria, non meno che l'insinuazione perfida contro il suo digne e venerato successore.

Ora tutti sanno che i due pesi e le due misure non possono essere l'ideale di un governo libero ed onesto. Onde è che per quanto vi sia oggi un partito che acceca il Ministero, pur non dimenticando la antica e le recenti sue tenerezze per il Vaticano, domandiamo ai signor preparatori del re ed alla questura se gli insulti al Capo dello Stato siano tali solo quando si veggono stampati sui giornali radicali, e mutino carattere sulle colonne dei giornali clericali!

A noi pare di no; e poiché sui primi onde sempre rigorosa la mano della giustizia, chiediamo e vogliamo ora rigorosa, non meno sui secondi. Se ciò non fosse, si autorizzerebbero nuove e volgari escandescenze da parte di questi ultimi, e scemerebbe nella popolazione ogni fede nella imparzialità dei magistrati italiani.

Se poi il sistema di colpire non piace (ed in questo forse possiamo esser d'accordo, perché la libertà ha in sé stessa il rimedio ai mali che talvolta procede), allora lo si dica chiaro; ma, nel dirlo, si conceda a tutti questa libertà, e non se ne faccia privilegio ai peggiori dei suoi nemici!

Il Capitano Bove

Il capitano Bove è ripartito da Genova per l'America australe. Alcuni mesi fa egli aveva presentato un programma di viaggio alla Società geografica, e questa ne aveva assunto il patrocinio, e si occupò di trovare i fondi necessari.

e proposta dal commendatore Negri a dal capitano Bove nel 1880.

Il presente viaggio può riguardarsi più che altro come il seguito ed il complemento della esplorazione compiuta l'anno scorso dal Bove insieme con Lovato, Ronelli, Spaggiari, Vinciguerra, ecc., nella Patagonia, e nella Terra del Fuoco. Come allora si presero di mira più specialmente le parti orientali di quella regione, ora si rivolgeranno le ricerche alle parti occidentali, aggiungendo pure lo studio di alcune questioni pratiche connesse al commercio ed alla colonizzazione di quei luoghi.

Il disegno della grande spedizione polare antarctica resta perciò intatto e riservato all'avvenire. Anzi importa avvertire che quel progetto fece in questi giorni un altro passo in avanti. Oltre al Comitato genovese e d'accordo con esso, si costituì ora un Comitato milanese per la spedizione antarctica del capitano Bove col proposito di promuovere a Milano una sottoscrizione a favore di tale impresa scientifica.

Presidente onorario del Comitato fu proclamato il barone com. Cristoforo Negri, presidente effettivo il professor Antonio Stoppani e segretario l'avvocato Giulio Basiglio.

Quando il capitano Bove sarà tornato dal viaggio attuale, si dedicherà interamente alla preparazione ed attuazione dell'altra ben più difficile impresa.

PEL VOTO AMMINISTRATIVO

Continuano le astensioni dalla urna amministrativa, continuano le proteste, le deliberazioni per conseguire l'estensione dell'elettorato amministrativo.

Ecco quella deliberata l'altra sera dal Circolo Democratico di Treviso: « Considerando che il diritto di voto per le elezioni comunali e provinciali è ristretto dalla vigente legge a pochi privilegiati.

« Considerando che il Governo nazionale, il quale aveva da molto tempo promessa la riforma della legge comunale e provinciale, si è poi servito di ogni pretesto per la riforma venisse ritardata.

« Considerando essere giustizia l'estensione del voto amministrativo. Delibera di astenersi dalla lotta per le elezioni parziali comunali e provinciali di Treviso, intendendo con tale contegno di protestare contro l'ingiustificata e ingiustificabile ristrettezza del governo a rendere un fatto il riconoscimento del diritto di voto a tutti i cittadini, anche nel campo amministrativo. »

ELEZIONI POLITICHE

Brescia. Proclamato Barattieri.
Catania. Proclamato Mangano.
Parma. Proclamato Marzulli.

In Italia

Disgrazia.
Genova 17. Ieri un terribile ciclone fece saltare in aria il nuovo stabilimento dei bagni di Sampierdarena. I camerieri si staccarono dalla fondamenta e furono lanciati a molti metri di distanza. Grande spavento. I pericolanti si salvarono. Nessuna vittima.

Entrò il pozzo.
Brescia 15. Il segretario comunale della grossa borgata di G. amareggiava con una maestra. La cosa non giurava alla moglie del segretario comunale e da ciò liugi continui.

Sabato sera prima di coricarsi il segretario comunale dispose l'acqua i secchi e appena coricato si lagò di atroci dolori di ventre e chiese alla moglie una limonata. La moglie andò in cucina e non trovò dell'acqua nei secchi si recò al pozzo per attingerla. Il marito la seguì pian piano e ad un tratto abbracciandola per di dietro tentò gettarla nel pozzo. La donna si difese, urlò. Accorsi gente: il marito fuggì ma è stato arrestato a Cavriana.

Grandine devastatrice.

Ieri l'altro la grandine devastò molti paesi della Provincia di Treviso: a Manza, Grissolun, Novanta, San Donà di Piave essa giunse terribile. Distrusse i raccolti. Gli alberi e le viti spogliò in modo come se fossero in inverno. Caddevano grossi pezzi di ghiaccio.

Una casa crollata.

Da Varese giunge notizia all'Arado che nel comune di Daverio crollò, causò il temporale, una casa di contadini. Vi rimasero sotto tre morti ed altri quattro furono estratti feriti gravemente.

Inetta d'oro.

Il Ministero delle finanze ha potuto constatare che a Catania alcuni speculatori facevano inetta di oro per trasportarlo a Malta.

Se l'inetta prenderà maggiori proporzioni saranno adottati speciali provvedimenti.

All'Estero

Il colera a Vienna.

Telegrafano da Vienna:
In conseguenza dei persistenti eccezionali calori, negli ultimi due giorni morirono improvvisamente quattro persone, due delle quali sulla pubblica strada.

Altre quattro persone furono colpite di subitanea alienazione mentale e condotte alla clinica psichiatrica.

Il colera.

Alessandria 17. Danicetta 28 morti, Mansorah 38, Samanud 15; in altri centri minori nessuna variazione. Al Cairo 8 morti e un caso sospetto ad Alessandria.

Alessandria 17. Il colera tende a propagarsi in tutto il basso Egitto. Si studia d'isolare Alessandria.

I giornali sanitari furono soppressi credendoli inutili ed anche pericolosi, poiché gli inglesi diffusi prop-gavano la malattia. Le truppe inglesi si recano ad accampare in baracche a Helwan a trenta chilometri da Gairo.

Oram è impossibile conoscere il numero esatto dei morti giornalieri.

Dalla Provincia

Le mummie e il tesoro di Venzone. La maggior parte delle Chiese del Friuli, ottemperando ai desideri del Comitato e col placito dell'Arcivescovo, mandò alla Esposizione gli oggetti sacri di pregio quali saggi dell'arte italiana.

Anche Venzone ha smalti e nielli del trascorso e del quattrecento, dono alcuni del patriarca Bertando, il quale, avendolo rivenduto sulle armi nel 1838, volle consacrarne il duomo il 2 agosto dell'anno successivo coll'intervento di un arcivescovo ed otto vescovi.

Le mura e le torri che circondano Venzone e più che tutto, la bella architettura del duomo e del palazzo civico, ristorante, pochi anni sono, a merito del cessato sindaco De Luna, ne attestano la passata grandezza. Ma, ciò che lo rende famoso, sono le mummie, ossia i cadaveri che si riconoscono in alcune tombe — non tutte — del duomo, disseccati per modo da parere quattro che chilogrammi, pur conservando la flessibilità distinguibile da quelli che li contornano quando furono vivi. E un fenomeno che i medici Marzulli, Ciceni e Stringari attribuiscono a combinazioni chimiche, il Zecchini ed il Pari ad un parassita che s'agge e cad-veri. La quale opinione dal valente fitoparassitologo udinese confortata colla sp. r. n. z. a, sembra meglio risponda ai portati della scienza odi-rna.

Una memoria stampata da un venzone nel 1877 porta che, sulla montagna a levante del pa. s. detto Monte Santa Caterina, vi fu una chiesetta, nell'atrio della quale un avvello ha la stessa proprie à di qu. li del duomo.

Si pretende che il primo Napoleone volesse stabilirvi le tombe dei Reali di Italia e potrebbe essere che un giorno vi si e l'ogge un panteon dagli uomini illustri, dove, senza soccorso di b. l. m. i, per solo magistero della natura, i corpi si rendono immarcescibili.

Trattandosi di un oggetto che merita studi speciali, il Comitato, a richiama l'attenzione dei visitatori, avrebbe desiderato presentare due mummie alla Esposizione e la Giunta avrebbe ad-rto. Ma, saggia la cosa, un poco per affetto riverenza ai defunti, e un poco, e forse più, perché la Giunta ne aveva disposto senza prima consultare il paese, la opposizione divenne generale, al grido alla profanazione, le mummie probabilmente rimarranno dove sono.

Né soltanto le mummie, che pare non verrebbero nemmeno i nielli e gli smalti del tesoro, avendo la Fabbrica opposto un deciso rifiuto.

Essendo il cav. Kaehler la provvidenza di Venzone, occupando nella filanda a vapore e nel torcitorio 400 operai, è sperabile che i Venzonei, non fosse altro per compiacere ad un personaggio tanto ben-merito, si lasciarono persuadere a mandare due mummie ed il tesoro con quelle cautele e provvidenze che valgono ad assicurare la integrità ed il decoro.

Il tesoro ha tre chiavi distinte, che dovrebbero essere custodite separatamente a polsamente dai tre fabbricieri, ma, che fino a poche settimane, si tenevano da uno solo, onde fosse più agevole di aprirlo ai visitatori. L'incidente provocato dalla Esposizione ha fatto palese l'abuso e, d'ora avanti, è probabile sarà cessato per sempre l'ufficio che il tesoro non si apra senza la contemporanea presenza dei tre fabbricieri. Se il prezioso tesoro, rubato, nella canonica sotto il pinnacolo Sbravavacca fosse stato custodito nel tesoro, ora se ne lamenterebbe la irreparabile perdita e se i preposti non fossero stati validi, il danno avrebbe ancora; come quello di Spilimbergo, le porte dell'organo, lavoro del Pordenone.

Senza togliere nulla alla onorabilità dei fabbricieri presenti e futuri; siccome di solito è gente di poca cultura e d'altra parte il Comune ha diritto e dovere di tutelare le proprietà qualunque che sieno del paese, non sarebbe opportuno che una delle tre chiavi, od una quarta da farsi, venisse custodita dal Sindaco.

Ed una osservazione dobbiamo fare riguardo alle mummie. Il fenomeno straordinario, forse unico, da non confondersi colle mummificazioni di Palermo, di Tolosa, di Dublin e che costituisce una delle meraviglie, non diremo dei Friuli, ma d'Italia e d'Europa, impone al Comune, alla Provincia di reglarlo, onde sia meglio curata la conservazione delle mummie.

La stanza, dove sono raccolte, è mal difesa dalle vicende atmosferiche, forse la luce è soverchia, ha decolori poco, i pannolini, che ne cingono i lombi, audaci, questi e le mummie pieni di polvere. La trascuratezza è tale e tanta che i Venzonei non mi vorranno tenere il broncio se mi permetto di alzare il velo. Avendo veduta altre volte, mi parvero abbiano molto sofferto, specialmente la mummia che dieci sospetti la prima nella tomba scaltora e chiamano il gobbo. Non si potrebbero chiudere le mummie in archie di vetro e mettere alle finestre dei cortinaggi oscuri che scemino la luce? In un modo o nell'altro la luce si diminuisce e si tenga levata la polvere.

Un orrido da Venzone.

Feste militari a Gemona. Domenica ebbe luogo la chiusura dei Tiri a segno di gara, cioè di quello cominciato il giorno dello Stando a cui tutti potevano pigliar parte — e di quello fra militari in congedo illimitato.

Nello stesso giorno la mattina ci fu una presentazione semi-ufficiale di tutti gli ufficiali della M. T. A. qui co. ve. uti onde pigliar parte alla ispezione preventiva per 15 giorni, dovendo poi col 1 agosto essere ripartiti fra le varie compagnie di soldati richiamati per un periodo d'istruzione.

Eravate appostamente il colonnello Heuch, comandante il sesto regg. alpino di sede a Conegliano; c'era, ben s'intende, il nostro tenente colonnello Fumic; più il tenente colonnello Lamberti di Castelletto comandante il battaglione di Val d'Aosta (che fa parte del sesto alpino), ed il tenente colonnello Conti Vecchi comandante quello di Cadore. Insomma tutto quel di si videro gran sci-bolo, gran piume, un tintinnio di spade proprio in gran parte nostrane;

uomini sul fior dell'età che per qualche tempo lasciando la cura dei propri affari lo dedicano a pro della patria.

Il colonnello dispiaciuto lasciò Gemona diretto pel poligono di Spilimbergo alle 3 pom., assieme al tenente colonnello Conti-Veschi.

Intanto era caduta qualche po' di pioggia a rinfrescare l'aria. Dopo le tre, civili e militari si portarono sulla Dronzina al sito del Bersaglio, e cominciò il tiro che finì verso le 7 pom.

Del tiro a segno fra civili ebbe un primo premio l'ingegner Severo. Coltell (orologio d'argento) dono degli impiegati governativi. Il signor segretario Coda, Antonio Zozoli e ebbe il vaso di tabacco da fumo di porcellana, ripieno di tabacco (dono della società di ginnastica recuperato dall'Avv. Pasquali).

Il terzo premio (piatola a due canne, dono del medico d'Agostini venne preso da un tal Copetti colono del sig. Stroili, soldato in congedo illimitato.

Rimangono per un altro anno come premi: il canocchie da campo (Mudicchio) ed il remonitoir (Società operaia).

Il detto Copetti poi avendo fatto parte anche del tiro fra militari, al piglio il primo premio cioè un fucile Wetterli. Altri tre premi in danaro tali Vanturini, e Salia.

Durante il tiro ci fu un andarivieni di vetture, di cavalli, di pedoni, di curiosi, di curiosi. Sotto apposta tenda c'era servizio di osteria, birreria ecc. Insomma ci passò molto bene quel dopo mezzo di. Si spera che un altro anno il pubblico piglierà piacere nell'addentrarsi all'armi e vi sarà ancora maggior concorso.

Verso le sei parti anche l'altro tenente colonnello Lambertini di G. stesio. Alle 8 pom. all'Albergo della Stella d'oro, invitati antecedentemente dal sig. colonnello Fazio, convennero ad una refezione tutti gli ufficiali della Compagnia Alpina — tutti i territoriali giunti per la presentazione ed istrizione (poiché quelli di Tolmezzo p. s. l'avvocato Bruschi e quel di Cliviale sig. Carbonaro l'istrizione la avranno alle compagnie la siedono, venendo poi qui o ad Osoppo coi soldati). Erano altresì invitati il Sindaco e la Giunta col segretario, il R. Commissario distrettuale, il R. Pretore, il Capitano comandante la Compagnia di disciplina d'Osoppo, i due ufficiali delle guardie di Finanza (ispettore e Tenente), il Capitano Fabia del 9° fanteria qui in licenza, finalmente il dott. d'Agostini medico incaricato del servizio sanitario della Compagnia Alpina. Il buon umore regnò ovunque.

A un certo punto, verso il primo, il cav. dott. Antonio Colitti assessore, a far un brindisi agli ospiti e lor degno tenente colonnello, all'esercito in genere, all'Italia, al Re. Poi via via il Pretore, il Segretario comunale, l'avvocato d'Agostini tenente della Milizia Territoriale Alpina ecc. S'alzò dappoi il tenente colonnello Fazio e tutti con lui pendendo dalle sue labbra. Fece il suo breve speech proprio militarmente, pacato che non c'era nessun stenografo. In fondo disse che se questa estrema frontiera d'Italia fu trovata degna da potersi difendere, lui ci aveva messo ogni suo sforzo per riuscirci.

Fregorosi applausi alla chiusa e si bevve ben volentieri alla salute di tanto cara persona.

Qualche altro ancora poi prese la parola. Ricordò per non andar tanto per le lunghe solo il tenente Mollinari della 71ª Alpina che bruciò alla Regina — o finalmente il neo-tenente della territoriale ingegner Giuseppe Pontotti — che, antico gariboldino, evocò la memoria del suo Duca. — La compagnia si sciolse poco dopo la mezza notte.

Il tenente colonnello partì si pure alle 4 ant. del lunedì per Spilimbergo. Oggi gli ufficiali cominciarono ad andar a scuola.

D'altro qui non saprei notificarvi. Il falco pare non s'attardi più che tanto, né a Buja né a Magliano in Riviera, né a Veconzo (Piani di Portis) dove era comparso. Qui pigliò la famiglia d'un casellante ferroviario (N. 41).

A Gemona si anticiperà la vaccinazione d'autunno, e la si generalizzerà il possibile.

Specialtor.

Bertolo 17 giugno. Ci scrivono: La notizia da voi accolta con riserva, che i mesi dell'Esattore distrettuale residenti in Cordero, esercitano vessazioni verso i contribuenti, la smentico recisamente, perché difficilmente si potrà trovare un esattore tanto poco fiscale come il nostro, ed i suoi messi lo rassomigliano perfettamente.

Colui che vi spedì una simile panzana non può essere che un nemico personale dell'Esattore o di qualche suo messo.

Punto e basta

Dal nostro corrispondente Minimus di

Cordero riceviamo una brillante ed assennata corrispondenza, che risponde vittoriosamente tanto al dott. Tacconi quanto al corrispondente della Patria da S. Andrat.

Sidonia, però questa polemica ha durato anche troppo, e forse, continuando, non avrebbe il vantaggio di rendere persuaso nessuno dei propri torti, così, come si usa nei paesi civili, di lasciar cioè la parola ultima sempre all'imputato; noi non rispondiamo né lasciamo rispondere al medico e al corrispondente da Sant'Andrat, essendo queste le ultime parole che spendiamo in argomento.

Palazzo dello Stella. Da questo paese ci scrivono, lodandosi perché abbiamo tanto parlato del vauolo di Santandrat senza dir nulla di quello sviluppatosi nel Comune di Palazzolo.

Ognuno certamente si ricorderà la storia di quel padre e figlio che conducevano l'asino al mercato.

Anche il corrispondente di Palazzolo lamenta la mancanza di pulizia tanto utile per la salute pubblica.

I casi di vaiuolo fin qui avvenuti sono 22 fra i quali due morti: un bambino ed una signora.

Il Municipio è la Commissione sanitaria hanno fatto quanto stava in loro per impedire la diffusione del morbo, ed il corrispondente tributa loro i dovuti elogi e noi a lui ci associamo.

Gazzettino della Città

Gli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento sono pregati a voler mettersi in regola per non soffrire ritardi nella spedizione.

Il Consiglio Comunale è convocato alle ore 1. pom. del giorno 21 corr. per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Provvedimenti per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.
3. Eredità Agricola, Assempio per la cancellazione della ipoteca iscritta nel 22 novembre 1871 al N. 881 a carico del fu co. Giacomo di Belgrado.

Biglietti falsi e logori. Proseguono con tutta attività i lavori della Commissione tecnica per l'esame e la verifica dei biglietti logori o danneggiati, falsi o falsificati.

Ne furono finora riconosciuti falsi 85,613, per un importo di lire 152,937 e centesimi 50.

L'Esposizione Provinciale. Circa una trentina d'espositori hanno ieri fatto consegna dei loro oggetti sicché tenuto conto di coloro che li depositarono nei giorni antecedenti oltre duecento sono ormai coloro che hanno corrisposto agli inviti del Comitato esecutivo.

Le sub-commissioni di belle arti e dei mobili hanno già dato mano a collocare gli oggetti, ma in pratica si vede che la cosa si rende difficile se gli espositori non facciano tutto il possibile per consegnare subito gli oggetti stessi. Solo quando le sub-commissioni di collocamento potranno avere la maggior parte degli oggetti sotto gli occhi, potranno designare il sito conveniente per ciascun espositore. Vedano dunque, in specialità quelli della Provincia, di farsi avanti presto, poiché dice un proverbio: «Chi tardi arriva male alloggia».

Con ciò non intendiamo di dire che non vi sia luogo per tutti, poiché anzi i locali sono abbondanti e bellissimi e poche Città potrebbero presentarne di più adatti.

Abbiamo veduto due bellissimi mobili inviati da Palmanova, altri ne sono giunti da Tarcento, ma il grosso di questa Sezione, che sarà una delle più rappresentative, si attende dall'Alta e dai distinti fabrigiani di qui, i quali sembra abbiano messo tutto l'impegno per figurare un meglio dell'altro. Quello che ci conforta è il vedere come la nostra Provincia si presti ad ogni genere d'industria, fatto che si prova coll'osservare che in ogni sezione non mancano gli espositori in buon numero.

La grande tettoia che si costruisce per gli oggetti che occupano molto spazio e richiedono meno cure di custodia è pura a buon punto, e se il tempo continuerà sereno, si è certi che fra pochi giorni sarà ultimata. Lo stesso dicasi della fontana che sorge nel cortile di centro.

Sul piazzale prospiciente all'ingresso si lavora nella livellazione del terreno e nel riordinamento delle zolle erbose. Sappiamo che durante la Mostra sulle due grandi fontane di pietra verranno collocate due antenne dalla quali penderà la bandiera nazionale, simbolo della nostra indipendenza, da cui soltanto ebbe vita il progressivo sviluppo delle industrie non solo provinciali, ma di tutta la nazione. Due

grandi candelabri ad otto o dieci fiamme ciascuno saranno pure collocati ai lati della gradinata d'accesso.

Tutta insomma lascia intravedere che Udine — città e provincia — si farà onore ed il merito principale ricadrà al Comitato esecutivo, che sedendo ora sempre la permanenza, dimostra questa cura e zelo ponga affidato tutto riposo nel meglio.

Commissione esecutiva per il monumento in Udine a Garibaldi. In seguito a domanda fatta dal Municipio di Udine alla Commissione per ottenere a mutuo la somma da essa raccolta per erigere il monumento a Garibaldi, la Commissione stessa lunedì 18 corr. tenne seduta per deliberare sulla proposta fatta ed i presenti ad unanimità approvarono in massima la domanda del Comune, tenuto conto che in questo modo il fondo per il monumento si viene ad aumentare per il maggiore interesse che il Comune si obbliga di corrispondere in confronto di quello ottenibile dalle banche.

Venne quindi deliberato:

1. di concedere a titolo di prestito al Comune di Udine la somma di L. 24,000, considerato che la inaugurazione del monumento non è facile avvenga prima dell'agosto 1886;
2. che entro il mese di maggio 1886 l'importo stesso sarà completamente restituito alla Commissione;
3. che ove alla Commissione esecutiva per i suoi rapporti coll'artista prescelto per il monumento, obblighi anteriormente una parte della somma mutuata la stessa Commissione esecutiva autorizzandone il proprio presidente potrà, previo avviso al Municipio, di quindici giorni ottenere dalla Cassa comunale nel 1884 L. 6,000, e nel 1885 altre L. 1,000.

4. che sulla somma di L. 24,000 dal giorno della consegna decorrerà l'interesse annuo nella ragione del 5 O/o netto da qualsiasi tassa e spesa.

5. che il sig. cav. prof. Francesco Polatti quale presidente della Commissione ad unanimità resta delegato ed investito per conto della Commissione medesima per tutte le pratiche inerenti e conseguenti all'atto di mutuo, che sarà fatto a tutte spese del comune.

Scuole comunali. Domani mattina alle ore 7 le allieve delle scuole elementari si recheranno presso il locale delle scuole medesime a ricevere gli attestati di merito.

Domani sera alle ore 6 alle scuole di S. Domenico si riuniranno gli allievi allo scopo medesimo.

Brava maestra. La signora Pertoldi, maestra alle nostre scuole elementari, dovendo recarsi quest'anno da quelle sue allieve che superarono felicemente gli esami, lesse loro ieri una bellissima e commovente lettera di addio e volle questa mattina condurle ad una gita in campagna.

Brava la signora maestra Pertoldi!

Istituto Uccellini. Domani mattina alle ore 9 avrà luogo il saggio di ginnastica e canto delle allieve si interne che esterne.

A questo saggio potranno assistere tanto i genitori quanto i raccomandatori delle allieve.

Nuovi biglietti. Furono messi in circolazione nuovi biglietti del Banco di Napoli per lire 100 e per lire 500. La carta ne è bellissima — lucida e resistente ad un tempo. I primi di un colore verdognolo chiaro, hanno in due medaglioni, da una parte la mezza figura di Leonardo da Vinci e dall'altra quella di Vittorio Emanuele. Quelli di 500 lire sono in carta giallognolo carico — nei due medaglioni portano la figura di Galileo a destra e del compianto barone Manna a sinistra.

Il Manna è il ministro di agricoltura e commercio che diede alla Banca di Napoli la sua autonomia.

Giova avvertire che la emissione di questi nuovi biglietti non toglie dalla circolazione gli antichi — i quali continueranno come per lo innanzi ad essere sempre pagati dal Banco.

Cambiate le carte da giuoco. Molti hanno dimenticato che dal primo del corrente mese le carte da giuoco col vecchio bello erano fuori d'uso e quindi in contravvenzione alla legge.

I carabinieri sono incaricati di scoprire i contravventori e gli osti, che sono colti con i vecchi mazzi di carte dovranno pagare la multa.

Avvertiamo quindi quanti ne possederanno di gettarle via o distruggerle. In caso contrario poi loro capitarà addosso una multa che non è minore di cinquanta lire.

Per l'Esposizione. I locali per la mostra sono preparati. La sub-commissione comincerà a collocare nelle singole sezioni gli oggetti che gli espositori spediscono.

Entro la settimana si spera che saranno mandati quasi tutti gli oggetti

manca, meno quelli soggetti a deperimento che saranno spediti solo qualche giorno prima che segua l'apertura.

Sappiamo che gli oggetti a quest'ora inviati sono molti e tali da far onore ad una mostra regionale oltre che ad una provinciale.

Speriamo dunque nella completa riuscita della nostra Esposizione.

Gli spettatori. Molti sono gli spettatori straordinari che verranno dati in occasione della prossima Mostra provinciale.

Oltre agli spettacoli d'opere al Sociale ed alle corse di cavalli solite a farsi nel nostro Giardino grande, avremo delle luminarie con dei facchi artificiali; lotteria di oggetti acquistati dal Comitato promotore dell'Esposizione, senza contare le feste per l'inaugurazione del Monumento al defunto Re Vittorio Emanuele.

Tutte queste feste avranno certamente il fascino di attirare fra noi non solo molti abitanti della provincia, ma anche molti forestieri tanto della provincia italiana, quanta di quella oltre all'attuale confine politico orientale.

Per questo fatto la nostra città andrà a risentire non pochi vantaggi, e noi vediamo volentieri succedere avvenimenti che alla nostra patria rechino lustro ed utile.

Nutriamo ferma fiducia che le Commissioni municipali di Sanità ed Edilizia faranno quanto sta in loro, perché la città di Udine non sia inferiore alla giunta fama che gode di città eminentemente pulita, e possa convenientemente ricevere i suoi numerosi ospiti.

Il tempo. Questi continui cambiamenti nella temperatura esterna sono certamente poco confortanti alla salute pubblica e non c'è da meravigliarsi se le malattie si aumentano.

Fortunatamente per noi la salute della cittadinanza udinese è invidiabile a questo io si può desumere facilmente dal numero dei decessi, ora molto inferiore a quello di altri periodi uguali di tempo.

Speriamo che tali favorevoli condizioni igieniche abbiano a perdurare fino a che la stagione calda sia finita e cessato quindi il pericolo di veder svilupparsi malattie di contagio.

Ragazzi pericolosi. Come da per tutto anche fra noi i ragazzi sono spensierati e vanno facilmente nei pericoli, urtando di farsi del male od anche peggio.

l'altro abbiamo raccontato del fanciullo Ferrari travolto sotto un carro, oggi dobbiamo registrare un altro fatto consimile, che, come il primo, fortunatamente, non ebbe conseguenze dolorose.

Ieri verso le ore 1 e mezza dal pomeriggio, mentre un fischino pubblico transitava per via S. Cristoforo, trainando un carrello a mano, due ragazzi saltarono sopra il veicolo vuoto, cadendo dall'orlo lato. Uno di essi nella caduta addestrò sotto le ruote del carrello che passarono sopra il suo corpo. Buon per lui che il veicolo essendo poco pesante non gli fece alcun male.

Una rettificca. Il signor Vittorio Cagli dopo avere delle spiegazioni da due incaricati del signor Bianco, ha creduto opportuno pubblicare il comunicato che trovai stampato dopo la firma del nostro gerente.

Nulla abbiamo a dire su ciò, solo noi vorremmo consigliare il signor Cassiere della Banca Nazionale a moderarsi nei suoi impeti pensando che il pubblico esige rispetto da coloro che pur troppo sono obbligati a servirlo.

Un testamento singolare. È morto giorni sono nella nostra Città un povero diavolo a cui la fortuna si era mostrata avversa in tutta la sua lunga vita.

Il povero defunto erasi ammogliato per tempo e dal matrimonio avea avuto un'unica figlia, che per quanto si avesse fatica a tender delle reti, trovata arrivata alla bella età di 46 anni senza aver pescato il pesce raro che chiamasi marito.

La zitellona per la morte del padre trovavasi assolutamente priva di qualsiasi appoggio e senza risorsa al mondo.

Due giorni dopo seppellito il suo defunto genitore, la Beppa — la zitella viene chiamata col diminutivo di Beppa — frugando nelle poche carte da esso lasciate, trovò, con sua grande sorpresa, una lettera suggellata, portante su la sopra scritta il seguente indirizzo, vergato con mano tremante:

A mia figlia Beppa.

La zitellona per premurosa il peggio, e, meravigliata, legge la seguente lettera-testamento che il padre, prima di morire, aveagli indirizzata:

«All'unica mia figlia Giuseppina V. lascio tutta la mia sostanza, consistente in lire centomila, in contanti. «Mia figlia Giuseppina, accettando la «eredità che ad essa lego in assoluta

«proprietà, sarà obbligata di far celebrare numero cento annue messe alla Chiesa di S. Quirino, col patto che il «prete che la celebrerà sia contento di «rinunciare a metà del suo avere in «opere di beneficenza.

Vincenzo V. ».

«P. S. — La somma delle lire centomila trovavasi a mano manca di colui «che apre l'ultimo cassetto dell'armadio esistente nella mia camera, entro «una busta di color giallo portante su «la sopra scritta il numero

«766433.

La Beppa, fuori di sé dalla consolazione, corre all'armadio, ne apre l'ultimo cassetto, afferra tremando di emozione la famosa busta, ne straccia la carta con precauzione, e ne cava il contenuto consistente in cinque Cartelle della Lotteria di Verona, che il fu suo padre avea comprate con cinque lire del Cambiavalute Romano e Baldini.

Gli spedizionieri di dogana. Leggiamo nell'Economista d'Italia:

La Commissione incaricata dal Consiglio del commercio di riferire sul reclamo degli spedizionieri di dogana, rispetto alle convenzioni di servizio cumulativo tra le ferrovie e la Società di navigazione, si è pronunciata a maggioranza contro i reclami degli spedizionieri.

Contravvenzioni alla polizia stradale. Nello intendimento di vie meglio assicurare all'ordine ed al funzionari giudiziari la riscossione delle spese sostenute per i giudici di contravvenzione alla polizia stradale che si deducano in via amministrativa mediante obblazione, previo accordo fra il Ministero dei lavori pubblici e quello di grazia e giustizia, fu da quest'ultimo prescritto ai cancellieri giudiziari che debbono applicare le stesse norme sancite per il recupero delle multe e spese di giustizia a fece loro invito di trasmettere ai prefetti ed ai sindaci insieme con la domanda d'obblazione fatta dal contravventore, anche la nota delle spese giudiziarie ripetibili, avvertendo che secondo un parere del Consiglio di Stato, spettano all'erario le obblazioni accettate dai sindaci per contravvenzioni commesse lungo le strade comunali.

Nota allegria

Siamo nella camera di un ufficiale di fanteria.

L'ufficiale (che fra parentesi gode un appetito da... soldato vero e reale), sente una tendenza prepotente a fare quell'operazione tanto comune e tanto gradita che chiamasi: mangiare.

Chiamando quindi l'ordinanza a cui consegna un biglietto concorsuale da cinque lire e da una lista perchè al Restaurant Cecchini gli procurasse il pranzo.

Il soldato vola al Cecchini, beato come una Pasqua, si siede ad un tavolo ed ordina puntualmente quanto il suo signor tenente gli avea scritto sulla lista, non dimenticando di divorare il tutto con appetito invidiabile.

Finito il succoso pasto, l'ordinanza chiama il conto, getta sul tavolo il biglietto da cinque lire, ritira 65 (dice così sessantacinque) centesimi di resto e se ne ritorna dal suo padrone al quale onestamente consegna i centesimi avanzati, profondendosi in mille ringraziamenti per il tratto generoso ed indimenticabile del suo grazioso principe.

Al... generoso ufficiale non restò di meglio a fare che aprire la bocca ad un grazioso sorriso ed augurare buona digestione al suo Suoico, al quale non pareva vero che si potessero trovare dei padroni che pagassero al loro domestico dei pranzi del costo di quattro lire e trentacinque centesimi!!

Sciarada

Il mio secondo
Non avrà il tutto
Che; bello, o brutto,
Per esso è comondo.
Ma, a dar primiero
Giustoso, vale
Spesso il totale
All'altro saro.
Oh della pecora
Dulce è il sapori
Per chi la scortica
Dopo il sudor.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Corolla-rio.

In Tribunale

Condannati a morte. I due soldati Deidda e Barcia condannati a morte dal Tribunale militare di Verona per

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta delle membrane dell'urtra e del prepuzio nell'uomo e dell'urtra o della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **gonorrea**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al balsamo copalite, al pececeuche e ad altri rimedi tutti ingiusti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura puramente vegetale nella loro attività non agiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il ritaglio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recitano che cronica (gocce, miliare) e quella di facilitare la semenza delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il calcolo di pietra, essendo inoltre trovato sempre necessario nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che conducono una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professore LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico si dispense di parlarne più oltre, sicché che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie e recenti che croniche ed in alcuni casi catarrici, o ristretti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878.
Dottor RAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivelatori esigendo quelle contrassegni della nostra marca di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 19 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Cortina, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zera, Farmacia N. Andriani, Trento, Giupponi Carlo, Fritzi C., Saroni; Spalato, (Filippuzzi); Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90. Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento delle stagioni, si è pensato di mettere a disposizione di tutti i preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle debolezze, ingorghi di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e sciogimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungiamo a tutto ciò che i modesti preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'organismo dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che con plebeo flaccidismo e torbido l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano comperare quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico la rinomata **Polvere polverosa di Pulpi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse, lo **Siroppo di China** e ferro tanto efficace l'urto anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Siroppo di Solfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scorbuto, labia infante, epilessia; lo **Siroppo d'Aloe bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumonie, ecc.; lo **Siroppo di Salsaparilla**, l'unico suggerito per la tosse e l'urto anemico; lo **Siroppo di Salsaparilla**, l'unico suggerito per la tosse e l'urto anemico; lo **Siroppo di Salsaparilla**, l'unico suggerito per la tosse e l'urto anemico.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spediamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tutti da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per signori che posseggono del vino.
È conosciuta *arbi et arbi* la celebre **Polvere Conservatrice Bultazani**. I signori proprietari sanno che cosa vogliono dire il possedere parecchi ettoltri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Bultazani** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solfati di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfato di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia, d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FABBRICA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare la latte della madre, depaureisce non poco l'effetto di questa Farina non solo è impedito il depaureimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono e terminare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore durata.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo	100 chili	Chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense	L. 180. — L. 1.90	
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.		
25 TRIFOGLIO incarnato	60. — 0.70	
Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.		
5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Ladigiano (santa pulito)	8. —	
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi d'Inghilterra, conosciuto. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.		
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.		
La massima quantità in buila costa L. 100 al quintale.		
15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense	400. — 4.25	
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione non è però molto più bassa.		
15 TRIFOGLIO ladino puro e forte d'Alto	400. — 4.25	
20 TRIFOGLIO giallo delle Subbie	350. — 3.75	
20 ERBA Medica o Spagna 1. qualità	160. — 1.75	
45 LUPINELLA o sarto fieno (arocetta)	140. — 1.60	
Seme squadrato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.		
25 SULLA 1. qualità (seme squadrato)	6. —	
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sabbie e ghiaiose.		
Il detto seme nel guscio costa L. 70 circa al quintale.		
0 SOTTO o PASTORNA (Lolium Ital.)	80. — 0.70	
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesi si fa fieno ad otto volte all'anno.		
Specialità in semenza da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.		
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.		
Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purnasanta Udine, Via della Prefettura n. 8.		

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Esteri
AVVERTE REDE in Bergamo
CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000
con L. 1.500.000 di versato

Officine in Bergamo, Soanza, Villa di Sesto, Pradalunga, Comeduna, Palazzo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
anni	quantità	anni	quantità	Marca	Cemento
1864	16,000	1878	388,000		Cemento lenta presa L. 1.80 M. Q.
1865	20,000	1879	329,000		Staz. Bergamo " 8.00 "
1866	70,000	1875	636,000		Staz. Bergamo " 4.00 "
1867	40,000	1876	408,000		Staz. Bergamo " 2.50 "
1868	72,000	1877	518,000		Calce idr. di Palazzolo " 5.00 "
1869	82,000	1878	501,000		Staz. Palazzolo " 5.00 "
1870	75,000	1879	339,000		Staz. Palazzolo " 7.00 "
1871	88,000	1880	482,000		Calce di Vittorino " 1.25 Vittorino "
1872	229,000	1881	536,000		Cemento " 8.10 "
		1882	686,000		Calce dolce di Narni " 2.20 Narni "

Rilasciati per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo, ad uso Palazzolo*. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali imitazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al loro interno un timbro in p. ombra, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono essere garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene cacciata vanto prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDESCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50
- PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitopatologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50
- VITALE: *Un'eccezione intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 378, L. 2.25
- D'AGOSTINI: (1797-1878) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 18 tavole topografiche in litografia, L. 6.00
- ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-858, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 9.00

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.
L'uso allargato di questi concimi A. si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 8.